

Cinque sfide per rilanciare la crescita

Le imprese europee si trovano a operare in un difficile contesto macroeconomico. Negli ultimi cinque anni l'economia europea è cresciuta in media meno del 2% all'anno. Le prospettive a medio termine prevedono una crescita del pil modesta, nell'ordine dell'1,4% all'anno nel 2020 e nel 2021. Tuttavia esiste una ricetta, condivisa da 215 manager, secondo la quale investendo in tecnologia, sostenibilità, talento e risk management è possibile invertire la tendenza e avviarsi a un nuovo periodo di crescita economica.

È quanto emerge dal **Bdo European Survey: Ensuring a leadership position in 2025**, indagine condotta da **Bdo**, organizzazione internazionale di società indipendenti che offrono servizi di consulenza professionale, condotta su un panel di 215 manager di realtà industriali, finanziarie e tecnologiche. Obiettivo della ricerca, condotta nel terzo trimestre 2019, è di evidenziare le strategie adottate dalle imprese per rispondere alle fibrillazioni del mercato creando un vantaggio competitivo. Dall'indagine, condotta su un panel di 215 manager (32 belgi e norvegesi, 31 spagnoli, 30 danesi, tedeschi, italiani, e inglesi), emergono cinque indicazioni di fondo.

Crescita dimensionale: più del 35% degli intervistati stanno pianificando strategie che permettano di accrescere le rispettive quote di mercato,

DI SIMONE DEL BIANCO*

puntando ad acquisire una posizione di leadership.

Investimenti: La crescita è possibile se sostenuta da adeguati investimenti in tecnologie, innovazione e sviluppo prodotto e talento, ritenuti unanimemente risorse imprescindibili per rilanciare le proprie imprese.

Internazionalizzazione: i ridotti tassi di crescita stimati per le economie domestiche, così come i prevedibili effetti della Brexit avviatisi il 31 gennaio scorso e il perdurare delle tensioni per la guerra commerciale Cina-Usa, spingono le imprese europee a cercare strategie di penetrazione nei mercati mondiali ancora più forti.

Gestione dei rischi: maggiore predisposizione ad affrontare i rischi critici: un quarto (26%) delle imprese europee afferma di sentirsi poco preparato ad affrontare e gestire le sfide aziendali critiche come la sicurezza informatica. Stare al passo con le nuove tecnologie è una preoccupazione avvertita da un ulteriore 20% di leader interpellati nel sondaggio. Nonostante la loro propensione alla crescita, la ricerca evidenzia che i manager sono meno fiduciosi nella loro capacità di tenere il passo con i cambiamenti.

Sostenibilità, opportunità di crescita: I leader delle aziende guardano

con crescente attenzione alle politiche di sostenibilità: poiché le preoccupazioni ambientali sono sempre più attuali nelle agende dei cda, la ricerca evidenzia come le aziende stiano intraprendendo azioni significative per accrescere la sostenibilità ambientale del proprio business. Si muovono in risposta a una regolamentazione più severa e alle pressioni di clienti e dipendenti affinché traducano le parole in piani d'azione che mettano al primo posto il rispetto dell'ambiente.

Venendo al capitolo italiano della ricerca, relativa a 30 imprese (il 43% con un fatturato tra 20-50 milioni, il 30% del manifatturiero con un numero di dipendenti compreso tra 100 e 250), il 40% dichiara che la principale preoccupazione è di mantenere e far crescere profittabilità e quote di mercato per la propria impresa mentre il 30% punta a strategie aggressive per far crescere le proprie quote di mercato. Solo il 7% ammette di pensare a come gestire una probabile perdita di quote di mercato dovuta alla crescente competitività.

Proprio in occasione della diffusione dei dati dell'European Survey, **Bdo Italia** annuncia la quarta edizione del **Premio Mario Unnia Talento & Impresa**, che si propone di valorizzare le aziende italiane portatrici di idee innovative, capaci di unire il talento e l'impresa. (riproduzione riservata)

*managing partner di **Bdo** in Italia

